

Nuove molecole e calcolo del rischio per un cuore sano

Malattie cardio-vascolari. Rispetto a qualche anno fa oggi la medicina può disporre di nuove armi contro patologie che sono tra le prime cause di morte

Le malattie cardio-vascolari rappresentano, come ormai noto, il maggior peso e pericolo di patologia a livello mondiale, racconta il dott. Gabriele Alari, Medico angiologo che collabora con Politerapica di Seriate.

Cuore, cervello e vasi periferici

Gli eventi cardio-vascolari più gravi e temuti si verificano a livello del cuore (infarto del miocardio e scompenso cardiaco), del cervello (ischemia cerebrale, ictus o stroke), dei vasi periferici sia arteriosi che venosi (arteriopatie occlusive degli arti, trombosi venose e trombo embolie polmonari). Questo enorme peso di patologia sopravanza ormai il peso di qualsiasi altro tipo di patologia (oncologiche, infettive, respiratorie, nervose, urologiche, gastro-intestinali, accidentali e via dicendo). La percentuale di mortalità per cause cardio-vascolari in Europa raggiunge il 36% dei decessi totali e le patologie cardio-vascolari colpiscono circa 60 milioni di persone.

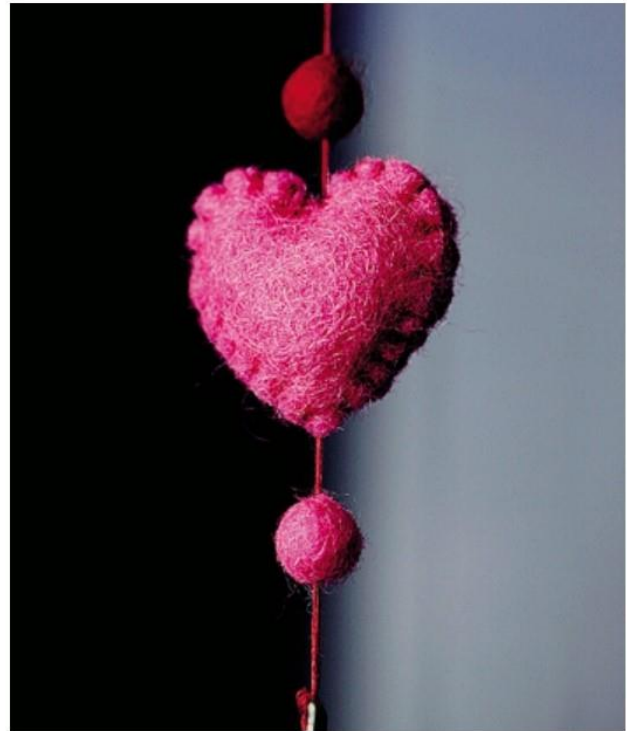
Prevenzione sì, ma è difficile

Altro concetto ormai noto è che le malattie cardio-vascolari si possono e si devono maggiormente prevenire che curare una volta avvenute ma, paradossalmente, prevenire è più difficile che curare perché la prevenzione implica un coinvolgimento molto stretto della persona e del medico. I fattori di rischio classici per le patologie cardio-vascolari sono anch'essi ormai arcinoti: l'età (che inesorabilmente avanza), la familiarità (che non si può cambiare), il diabete mellito, l'ipertensione arteriosa, le dislipidemie (questi ultimi tre fattori si possono scoprire e curare al meglio), il fumo (che si deve abolire anche con l'ausilio di supporti), il sovrappeso (che si deve perlo-

meno limitare, con le diete personalizzate), la sedentarietà (che si deve adeguatamente combattere in maniera consona all'età), eventualmente i farmaci atti a prevenire l'evento trombotico terminale di questo tipo di patologie. Uso dire ai miei pazienti per farmi meglio capire che, fatto tutto questo, «uno può dire al Padreterno: ecco tutto quello che potevo fare io l'ho fatto, adesso pensaci tu».

Armi contro la nuova pandemia

Ma, fuor di metafora - continua il dott. Alari, responsabile del Dipartimento di Angiologia e Centro trombosi della Casa di cura Beato Luigi Palazzolo - oggi possiamo dire di averemoltepiù armi a disposizione per combattere le patologie cardio-vascolari che si profilano quasi come la nuova pandemia, ora che la pandemia Covid sembra in ritirata. Basti pensare all'applicazione di Score di Rischio individualizzati sul singolo paziente, definito a basso, intermedio, alto o altissimo livello, e come tale trattato. Oppure alle nuove molecole di farmaci anti-diabetici che hanno dimostrato una attività protettiva sugli eventi cardio-vascolari molto promettente. O, ancora, alle possibilità curative dell'ipertensione arteriosa con più farmaci a diverso meccanismo d'azione magari, riuniti in una sola pillola per migliorare l'aderenza alla terapia da parte del paziente, cosa estremamente importante. Abbiamo poi i nuovi anticorpi monoclonali che ottimizzano il trattamento del colesterolo, raggiungendo il minor livello desiderato di colesterolo «cattivo», in soggetti ad alto rischio. Disponiamo anche di trattamenti combinati anticoagulanti-antiaggreganti piastri-nci, che appropriatamente adottati, hanno dimostrato di



Gli stili di vita sono fondamentali per la salute del nostro cuore



Gabriele Alari

ridurre significativamente gli eventi cardio-vascolari maggiori.

Nuove frontiere terapeutiche

All'alba di questa nuova pandemia, queste si profilano come le nuove frontiere della prevenzione e del trattamento delle patologie cardio-vasco-

lari che devono essere perfettamente conosciute dagli addetti ai lavori ed applicate sia a livello individuale che di popolazione. La Società Europea di Cardiologia - ESC che detta le Linee Guida più accreditate in questo senso, presentate recentemente all'Ultimo Congresso tenutosi nell'agosto 2021, ha lanciato una «call to action» (chiamata all'azione) per sollecitare una levata di scudi da parte delle autorità politiche, agenzie regolatorie, addetti ai lavori, opinione pubblica e popolazione, che si riassumono nei seguenti punti: prevenzione primaria (prima dell'evento) e secondaria (dopo l'evento); precoce individuazione, screening e diagnosi; accesso alle cure ed al trattamento ottimale; riabilitazione; qualità di vita dopo un evento cardio-vascolare che non possiamo non ascoltare.